

tennis

È sempre azzardato fare paragoni. Soprattutto nello sport. Ancor più fra protagonisti di epoche diverse. Ma c'è sempre chi si spinge in là, senza badare all'impossibile verifica con l'oggettività. Anche perché quando s'è detto già tutto, quando per un campione sono stati utilizzati tutti gli aggettivi di questo mondo, quando per l'ultimo arrivato dei fuoriclasse non ci sono più parole che tengano, allora si deve per forza di cose andare oltre. Si deve elevarlo al rango di mostro sacro, paragonarlo ai miti del passato, misurarlo con la storia. Normale che avvenga per Roger Federer, uno che a soli 23 anni è già nell'olimpo, uno che ci ha impiegato quasi nulla a far dimenticare agli appassionati la non troppo lontana uscita di scena di Pete Sampras, un fuoriclasse anche lui, non a caso detentore del primato di Slam vinti. Federer ha già provveduto a cancellare il suo predecessore,



Federer principe dei record, i Masters s'inchinano di nuovo

Lo svizzero vince per il secondo anno consecutivo il titolo e si conferma numero 1 del mondo. Ko Hewitt

sore, tanto che ora si va a ritroso nella storia del tennis, pur di trovare qualcuno che regga il confronto. E allora ecco spuntare il solito nome, quello del più grande, dell'australiano Rod Laver, che dal canto suo non ha espresso dubbi: «Roger? Potrebbe essere il miglior tennista di tutti i tempi, sarei onorato di essere paragonato a lui. Ha un talento incredibile, è capace di ogni cosa con una racchetta tra le mani». Al di là dell'abituale "understatement" del Rockhampton Racket (questo il soprannome di Laver), il paragone regge. Per talento, classe, risultati. Tanto che qualcuno lo ha detto a chiare lettere: il 2004 di Federer è

paragonabile al 1969 di Laver. Con una differenza, però. Perché l'australiano allora ottenne il Grande Slam, il secondo della sua carriera (il primo nel 1962). Mentre all'elvetico, vincitore in Australia, a Wimbledon e a New York, l'impresa non è riuscita. Ma la stagione resta da incorniciare, chiusa proprio com'era iniziata. Vincendo, naturalmente. Anche al Masters di Houston, in finale contro Lleyton Hewitt, annichito in meno che non si dica (6/3 6/2) dall'indiscusso numero 1 del mondo. Un Federer da record, che conquista il secondo Masters di fila, che vince 11 titoli (di cui 3 Mastser Series) in 12 mesi (meglio di lui

solo Lendl nel 1985 e Muster nel 1995 con 12), che si aggiudica 3 Slam su 4 (come Connors nel 1974 e Wilander nel 1988), che vince 13 finali consecutive (primato assoluto), che supera 23 top-ten consecutivamente, che chiude la stagione con un bilancio di 74 vittorie in 80 partite. Un'annata impressionante, «una stagione incredibile, fantastica, indimenticabile: s'è avverato tutto quel che avevo programmato, sarà molto difficile fare meglio, ma ora mi preparo per una nuova sfida». Magari sognando il Grande Slam. Proprio come Rod Laver, 35 anni or sono.

i.rom.

Real, sprofonda il calcio «galactico»

Non basta prendere tutti gli "assi": il calcio non è solo marketing e il Barça insegna

Ivo Romano

Secondo qualcuno tutto ebbe inizio in una calda serata del giugno 2003. Era il giorno in cui i gol di Raul e Ronaldo regalavano al Real Madrid il 29° titolo della Liga, ma era anche il giorno in cui i rivali del Barcellona issavano sulla poltrona di presidente Joan Laporta, colui che aveva presentato la sua candidatura promettendo l'arrivo di Beckham all'ombra del Nou Camp. Andò a finire che lo Spice Boy si arrese alla corte serrata di Florentino Perez, massimo esponente della "casa blanca", mentre la promessa elettorale di Laporta si rivelò nient'altro che un bluff. Per fortuna del Barça, però. Perché ciò rappresenta alla perfezione la differente visione delle cose dei due presidenti, la differente politica societaria dei due storici club spagnoli, la differente modalità d'azione in sede di mercato. C'è chi guarda al marketing e chi alla sostanza. C'è chi investe soldi perché altri ne entrino in cassa, c'è chi spende perché si arrivi a vincere sul campo. Inutile specificare chi appartiene alla prima e chi alla seconda categoria. Il Real prese Beckham, cercò subito di monetizzare quel dispendioso acquisto, se ne andò in giro per il mondo a raccogliere lauti ingaggi. Il Barça optò per Ronaldinho, all'epoca considerato poco più che un ripiego. Il Real decise di liberarsi di Del Bosque, il tecnico scudettato, per affidarsi a Carlos Queiroz, ex collaboratore di Alex Ferguson al Manchester United. Il Barça mise in pan-



Ronaldo e Ronaldinho si abbracciano in occasione dell'ultimo Barcellona-Real Madrid

Eterno Ferguson, mille panchine con il Manchester

Mille panchine da "red devil" per Sir Alex Ferguson. Il manager scozzese del Manchester United taglierà questa sera il prestigioso traguardo nel match di Champions League contro l'Olympique Lione. «Una partita in Europa è il miglior palcoscenico», ha detto il 62enne allenatore giunto alla 18ª stagione alla guida del club dell'Old Trafford. Nella lunga carriera da tecnico, cominciata nel 1975 con il St. Mirren e proseguita sulle panchine dell'Aberdeen (1978-1986) e della nazionale scozzese (1985-1986), Ferguson ha conquistato 32 titoli. Otto sono arrivati in

patria, ben 24 invece alla guida del Manchester. Vittoria dopo vittoria ha raggiunto e superato il suo idolo Jock Stein, che vinse 26 trofei con il Celtic Glasgow. Nella bacheca del Manchester, in particolare, spiccano le coppe che ricordano gli 8 successi in Premiership e i 5 in F.A Cup. Il fiore all'occhiello, però, rimane il trionfo in Champions League il 26 maggio del 1999. Sotto 1-0 contro i tedeschi al Camp Nou, i diavoli rossi ribaltarono il risultato nel finale con i gol di Sheringham e Solskjær. Dopo quel trionfo Ferguson venne insignito del titolo di "sir" dalla regina Elisabetta.

ca Frank Rijkaard, giovane tecnico non proprio nel suo periodo migliore, lo difese anche quando, alla vigilia dello scorso Natale, i "blaugrana" erano più vicini alla zona retrocessione che a quella scudetto. Quasi inutile ricordare che, poi, la Liga si sarebbe chiusa con il Barcellona al secondo posto (grazie anche all'arrivo di Davids, rigorosamente in prestito gratuito), dietro il Valencia, ma soprattutto dinanzi al Real.

Pochi mesi dopo, quel divario è cresciuto, il solco fra le due fiere rivali s'è allargato, fino al rotondo successo di sabato, un autentico schiaffo morale. Barça primo in campionato, con 7 punti di vantaggio sul Real, catalani che viaggiano a gonfie vele in

Champions League, mentre la qualificazione dei madrileni agli ottavi è ancora a rischio. Normale, anche se il Real Madrid contende al Manchester United la palma di club più ricco del mondo e il Barça è spesso costretto a fare le nozze coi fichi secchi. Normale, quando c'è chi guarda agli affari e chi alla sostanza. Florentino Perez sembra discuta degli acquisti da fare con gli addetti al marketing piuttosto che con gli allenatori. La porta ne parla soprattutto con gli assistenti Rosell e Beguiristain, oltre che con Frank Rijkaard. Così va a finire che il Real addiziona un altro "galactico" come Michael Owen ai tanti già a libro paga (Raul, Ronaldo, Zidane, Figo, Morientes),

che poi non perdono tempo a scavare la fossa al tecnico Javier Clemente, troppo duro per i loro gusti. Mentre il Barça mette gli uomini giusti al posto giusto: se serve un terzino, ecco arrivare il brasiliano Belletti per pochi spiccioli; se serve una punta, si prende Henrik Larsson, a costo zero; e poi ecco Giuly, Deco, Eto'o. Il risultato? Da quando ha preso Beckham il Real non ha vinto un bel nulla, Owen non si può dire abbia avuto un grande impatto con la Liga. Sul fronte opposto, tutti viaggiano a mille: Ronaldinho è in grande spolvero, Eto'o è il "pichichi" della Liga. Il Barça vola verso il titolo, il Real continua ad arrancare. In Spagna come in Europa.

Una gran bella lezione, di quelle che fanno bene al calcio. Una gran bella lezione, di quelle che anche in Italia si dovrebbero imparare. Perché, come ha detto qualcuno, "Laporta è al cento per cento per il Barça", mentre "Perez è al cento per cento per Perez". Un po' come accade da noi. E gli interessi ne sanno qualcosa. Moratti spende e spende (ha battuto tutti i record di soldi investiti), si toglie i suoi sfizi personali (se gli piace un giocatore, lo compra: ricorde Robbie Keane et similia?), collezione campioni (o presunti tali) spesso inutili (più di 100 calciatori acquistati), si innamora di questo o quel tecnico (oltre una decina quelli avuti alle sue dipendenze), salvo poi licenziarlo in tronco. E non vince nulla. Altri badano alla sostanza, non comprano per lo sfizio di farlo, non cedono alle facili infatuazioni. E vincono sempre loro.

Grandissima promozione !

Acquista oggi... comincerai a pagare tra nove mesi.

Anche senza anticipo !



ALICE
cucina cm. 300
completa
di elettrodomestici

€ 1.050,00



NADIA
divano angolare

€ 460,00



URSULA
soggiorno come foto

€ 1.450,00



Unica rata € 1.075,00*
11 rate da € 107,50* cad.
23 rate da € 53,75* cad.
41 rate da € 32,25* cad.



Unica rata € 485,00*
11 rate da € 48,50* cad.
23 rate da € 24,25* cad.



Unica rata € 1.475,00*
11 rate da € 147,50* cad.
23 rate da € 73,75* cad.
41 rate da € 44,25* cad.

Questo tipo di finanziamento è valido per tutti i prodotti. Importo minimo € 300,00.

*Per tutte le condizioni contrattuali si rinvia ai "Fogli Informativi" a disposizione della Clientela presso i punti vendita TAN-TAEG in funzione dell'importo e della durata (Es. per € 1.000,00 da erogare + € 25,00 di spese istruttoria = finanziamento € 1.025,00 se rimborsato in unica rata Tan zero. Taeg 3,35%).

La nostra produzione... direttamente a casa tua :
la vera rivoluzione Rud !!

MOBILI
rud

Ricordati che...

Gli altri commerciano i mobili...
noi li produciamo !!

www.rudmobili.it - rudmobili@yahoo.it

I nostri punti vendita:

S. ANSANO VINCI (FR)
Via Pietramarina, 217-219
Tel. 0571 584438 - 584159

CASTELFRANCO DI SOPRA (AR)
USCITA A1 INCISA - Loc. Botriolo
Tel. 055 9149078

AREZZO - Loc. PRATACCI
Via Edison, 36
Tel. 0575 984042

CASTELNUOVO MAGRA (SP)
Loc. Mollicciara - Via Aurelia, 2
Tel. 0187 693444

LUCCA
Via Di Sottomonte, 112
Tel. 0583 379907/8

QUARRATA (PT) - Olmi
Via Statale Fiorentina, 184
Tel. 0573 705277

ROMA
Via Prenestina, 1204/b
Tel. 06 22424153

VALTRIANO - FAUGLIA (PI)
Via Prov. delle Colline
Tel. 050 643398

FOLLONICA (GR)
Via dell'Agricoltura, 1
Tel. 0566 50301

CASTELLINA SCALO (SI)
Strada di Gabbicce, 8
Tel. 0577 304143

ACQUAPENDENTE (VT)
ZONA IND. 20 S.S. CASSIA
Tel. 0763 733183

TERRICCIOLA (PI)
Strada Statale Casilina, Km. 22
Tel. 0587 635725

ROMA
Strada Statale Casilina, Km. 22
Tel. 06 94770086

ROVERCHIARA (Verona)
Via Del Lavoro, 22-23 - Tel. 0442 685085
S.S. 434 (Rovigo-Verona)